

Importo complessivo: Lit. 600.000.000

Fondi in loco: Lit. 438.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Department of Industry, Government of Delhi- Ministry of Industry, Government of India.

L'*High-Tech Vocational Training Centre* terminato nel 1995 ha sviluppato attività riguardanti due aree: la preparazione di tecnici qualificati per la piccola e media industria e l'esecuzione di specifici lavori per aziende esterne. Al termine del programma, da parte indiana è stata avanzata la richiesta della fornitura di alcune parti di ricambio e della formazione di una squadra per la manutenzione. La richiesta di estensione è stata finalizzata nel settembre del 1997 come programma in gestione diretta da parte della DGCS.

Nel 1998 è stata predisposta la lista delle parti di ricambio e attrezzature da sostituire e la documentazione necessaria allo svolgimento della gara per le forniture e a fine anno si è tenuta la gara, la fine del programma è prevista nella prima metà del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Centro di cura per le Lesioni Spinali a Delhi**

Importo complessivo: Lit. 13.488.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: A.I.S.P.O.

Controparte locale: Indian Spinal Injuries Centre (I.S.I.C.) Ministry of Family Welfare (Government of India)

Il programma ha come obiettivo la creazione di un Centro specializzato per la cura delle lesioni alla colonna vertebrale. Il centro di Delhi, unico del genere dell'intera regione, dovrà inoltre fungere da centro di riferimento per il trattamento degli spinosi del Paese. Le attività iniziate nel luglio 1992, alla fine del 1995 risultavano praticamente completate con le forniture di competenza italiana tanto che è stata aperta una parte del Centro in grado di offrire servizi ambulatoriali e esami radiologici.

Le difficoltà finanziarie della controparte non hanno consentito il completamento delle opere civili nei tempi previsti. Tali difficoltà, come la disponibilità dei fondi necessari alla gestione dell'ospedale, sono state ripetutamente portate a conoscenza delle autorità locali e, in attesa delle determinazioni del Governo indiano, da parte italiana si è concessa l'estensione delle attività per il 1998, limitando il finanziamento alla manutenzione, all'assistenza tecnica e al finanziamento della componente di Riabilitazione sul Territorio.

Alla fine del 1997 il Governo indiano ha deciso di stanziare i fondi necessari al completamento delle opere civili e di convenzionare il Centro, garantendo così la copertura delle spese di degenza per circa 30 pazienti. Le due organizzazioni hanno predisposto un nuovo piano d'azione che dovrebbe garantire, entro il 1999, il completamento del Centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Centrale Termoelettrica di Farakka II**

Importo complessivo: Dollari USA 8,16 milioni (dono) – Dollari USA 76 milioni (credito d'aiuto)

Tipologia: Dono + credito d'aiuto + credito all'esportazione

Ente esecutore: Ansaldo

Controparte locale: N.T.P.C. (National Thermal Power Corporation) - Ministry of Power (Government of India).

Il programma, iniziato alla fine del 1988, prevede la fornitura di due caldaie da 500 MW per la Centrale di Farakka II, finanziato con un credito misto: la componente a dono di 8,16 milioni di dollari copre i costi dell'assistenza tecnica, mentre la fornitura è finanziata con un credito d'aiuto di 76 milioni di dollari. Il progetto si avvale inoltre di 90 milioni di dollari di credito all'esportazione.

Nel 1996 entrambe le unità sono entrate in servizio commerciale e nel corso dell'anno sono state compiute le prove di garanzia. Nel 1997 sono terminate le attività previste dal contratto e nel 1998 la presenza dell'Ansaldo è stata limitata a due ingegneri locali che hanno assistito il committente mentre sono in corso le procedure per la chiusura definitiva del contratto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: formazione/sociale

Titolo iniziativa: **Educational Audio-Visual cum Training Centre a Calcutta**

Importo complessivo: Lit. 3.900.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Orientamento Educativo (C.O.E.) Milano

Controparte locale: Dept. of Information & Culural Affairs (Govt. of West Bengal)
Ministry of Information and Broadcasting (Government of India)

Il programma prevede la realizzazione di un centro di produzione di materiali audio- visivi a scopo educativo per le popolazioni rurali e per gli strati meno abbienti della popolazione urbana. Il contributo italiano sarà principalmente volto alla formazione del personale ed al trasferimento di adeguate tecniche di comunicazione.

Le attività del programma sono iniziate nel mese di maggio 1997 e nel mese di ottobre 1997 è iniziata l'assistenza tecnica in loco. Le attività del 1998 hanno riguardato la definizione delle figure professionali che verranno formate, il livello di accesso dei vari corsi ed è stata rivista la lista delle attrezzature che verranno fornite non appena le opere civili avranno raggiunto uno stadio d'avanzamento tale da poterle accogliere in modo sicuro ed adeguato.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Potenziamento delle strutture sanitarie a favore della comunità tibetana di Dharamsala (Himachal Pradesh)**

Importo complessivo: Lit. 1.070.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: Dono

Ente esecutore: A.I.S.P.O. Milano

Controparte locale: Dept. of Health of the Central Tibetan Administration of H.H. the Dalai Lama - Ministry of Health (Govern. Himachal Pradesh)
Ministry of Health (Govern. India)

Si tratta di un programma sanitario da realizzarsi a Dharamsala, centro dove risiede la più importante comunità tibetana in esilio. Il progetto prevede la realizzazione di una piccola unità sanitaria, integrata nelle esistenti strutture del Delek Hospital, per assistere la popolazione infantile della zona. Il programma è stato affidato all'Organizzazione Non Governativa AISPO ed il Memorandum d'Intesa è stato firmato nel 1994.

Le attività del programma sono iniziate nel giugno 1997 con una missione congiunta di esperti della DGCS e dell'AISPO che hanno rivisto con la controparte le modalità di realizzazione dell'iniziativa.

Nel corso del 1998 un esperto italiano è stato per 6 mesi a Dharamsala realizzando i primi interventi di assistenza tecnica nei vari insediamenti sparsi nelle valli limitrofe e un ingegnere italiano ha elaborato con la controparte i piani definitivi della costruzione per cui sono stati ottenute le necessarie autorizzazioni dal Governo dell'Himachal Pradesh.

La variante di progetto relativo alla costruzione è attualmente all'esame della DGCS per l'approvazione definitiva.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: industria

Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo della Piccola e Media Impresa indiana**

Importo complessivo: Lit. 50.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: N.S.I.C. (National Small Industry Corporation of India) -Ministero dell'Industria indiano

Nel corso degli incontri bilaterale di cooperazione del giugno 1996, è stato concordato l'utilizzo di 50 dei 100 miliardi in crediti d'aiuto che costituivano il nuovo impegno italiano a favore di attività di cooperazione con l'India per il finanziamento di un programma a sostegno dello sviluppo e della modernizzazione della piccola e media industria indiana.

Il programma nasce dalla consapevolezza delle similitudini tra i sistemi produttivi dei due paesi caratterizzati da una forte rilevanza della piccola e media industria e si prefigge di sostenere lo sforzo di rinnovamento e di internazionalizzazione della PMI indiana.

Il Governo indiano ha indicato la National Small Industry Corporation (NSIC), ente direttamente dipendente dal Ministero dell'Industria, quale organismo incaricato della realizzazione dell'iniziativa.

Le linee guida e i criteri di esecuzione del programma sono state stabiliti in una serie di incontri bilaterali a cui hanno preso parte esperti dell'UTC e rappresentanti di Mediocredito, UNIDO e ICE e dei Ministeri indiani dell'Industria e delle Finanze.

Con la finalizzazione, all'inizio del 1998, del testo della Convenzione Finanziaria, che dovrà essere stipulata tra Mediocredito e NSIC, si è conclusa la fase istruttoria ed il Comitato Direzionale ha, in data 29.09.1998, approvato il finanziamento di una prima tranche del programma per un importo di 10 miliardi di Lire.

Da parte italiana è stata inoltre approvata la copertura finanziaria, in ambito multilaterale, per un esperto italiano che agirà quale consulente di NSIC operando presso l'Ufficio del programma "cluster to cluster" dell'Unido di Delhi. La presenza dell'esperto, oltre a facilitare l'utilizzo della linea di credito, dovrebbe permettere di realizzare utili sinergie tra i due programmi.

Nel mese di novembre 1998 è stato messo a punto lo scambio di note intergovernative che formalizza l'impegno dei due Governi. La stipula della Convenzione Finanziaria e l'inizio delle attività dovrebbero avvenire nei primi mesi del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: scientifico

Titolo iniziativa: ICGEB - Ricerche in biotecnologia

Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000 (all'anno - quota italiana)

Fondi in loco:

Tipologia:

Ente esecutore: International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB)

Controparte locale:

Il progetto, iniziato nel 1987 come progetto speciale dell'UNIDO, prevede la costituzione di una nuova agenzia (*International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology*) nell'ambito delle Nazioni Unite per le ricerche nei campi delle biotecnologie e di ingegneria biotecnologica. Riconosciuto da 40 Paesi, dal 3 febbraio 1994 il Centro è diventato una Istituzione Autonoma.

ICGEB opera con due centri, a Trieste dove ha sede la Direzione Generale, e a Delhi in cui lavorano circa 250 addetti. Il piano iniziale di attività, di durata quinquennale (1989-94), prevedeva un costo di 56 milioni di dollari di cui il 45% finanziato dal Governo italiano. La realizzazione del Centro di Delhi ha avuto la partecipazione finanziaria dal Governo indiano con un contributo stimabile in 15 milioni di dollari. ICGEB è oggi finanziato quasi esclusivamente dai Governi italiano e indiano. L'Italia oltre al contributo annuale di 6 miliardi ha approvato un contributo aggiuntivo di 9 miliardi di Lire per il triennio 1997-99. Di tale ammontare, circa 2 milioni di dollari sono destinati al centro di Delhi. A partire dal 1999 è previsto che partecipino al finanziamento del Centro tutti gli stati membri ripartendosi i contributi secondo i parametri delle Nazioni Unite.

Per l'India, il programma è di notevole importanza, non solo per le ricerche che rende possibili (a Delhi le attività si incentrano sulla ricerca di nuovi vaccini per la malaria e l'epatite, - malattie largamente diffuse nel Paese- sul miglioramento delle colture e su prodotti d'ingegneria genetica quali insuline e interferone), ma anche perché permette il rientro in India di ricercatori espatriati in precedenza.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: diretta

Settore: educazione

Titolo iniziativa: **Borse di Studio di Formazione Tecnica e di Specializzazione**

Importo Complessivo:

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero delle Risorse Umane

Nel corso del 1997 sono riprese le attività di formazione. Nel corso dell'anno sono state offerte alcune borse di studio per corsi di specializzazione tecnica di breve durata nel settore turistico-alberghiero, marittimo e del diritto internazionale. E' stata inoltre concessa una borsa di studio pluriennale per specializzazione medica.

N E P A L

A seguito della chiusura dell'Ambasciata d'Italia in Nepal, dall'agosto del 1997 le attività della cooperazione con il Regno himalayano ricadono tra le competenze dell'Ambasciata di Delhi.

Il Nepal ha una popolazione di poco superiore ai 19 milioni di abitanti ed un tasso di crescita demografica superiore al 2%, un reddito pro-capite annuo di circa 200\$, secondo le stime dell'UNDP e oltre metà della popolazione vive al di sotto della linea della povertà. Il Paese ha uno dei più elevati tassi di mortalità infantile del mondo (9,8% per i neonati e 12,8% per i bambini sotto i 5 anni), un tasso di alfabetizzazione molto basso (nonostante recenti sforzi del Governo, solo una donna su cinque sa leggere e scrivere) e solo il 20% della popolazione dispone di impianti igienico-sanitari.

L'agricoltura concorre per oltre il 40% alla formazione del PIL e impiega circa l'80% della popolazione attiva.

Per lo sviluppo del Paese, il Governo punta soprattutto sullo sviluppo del turismo e sullo sfruttamento del potenziale idroelettrico di cui il paese è potenzialmente molto ricco.

Il Nepal non è mai stato tra i paesi di prima priorità per la cooperazione italiana che è presente sostanzialmente con programmi promossi da Organizzazioni Non Governative.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità, educazione

Titolo iniziativa: **Prevenzione e cura della salute, costruzione e sistemazione dei pozzi per l'acqua potabile, realizzazione di scuole e centri di salute nel distretto di Siraha.**

Importo complessivo: Lit. 2.200.000.000

Fondi in loco: Lit. 384.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DI.SVI.

Controparte locale: Social Welfare Council - Environment and Public Health Organisation (ENPHO)

Le attività del progetto sono iniziate nel 1993. Sono stati costruiti servizi igienici pubblici e realizzati nuovi pozzi per favorire l'accesso all'acqua potabile alla popolazione dell'area e scoraggiare l'uso di acqua proveniente da pozzi e sorgenti inquinate. Per ogni pompa installata è stata curata la formazione di due responsabili appartenenti alla comunità. Sono state svolte inoltre attività di alfabetizzazione tra le donne dei villaggi e corsi di educazione sanitaria sia nei villaggi sia nelle scuole. Nell'ambito del programma sono state infine costruite o ristrutturate alcune scuole e centri pubblici di salute. Il programma è terminato nell'ottobre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: educazione, sociale

Titolo iniziativa: **Bambini handicappati di Bhaktapur e bambini vaganti nelle strade.**

Importo complessivo: Lit. 1.805.000.000 di cui Lit. 1.091.000.000 a carico MAE

Fondi in loco: Lit. 39.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: G.R.T.

Controparte locale: C.R.B. (Community Based Rehabilitation) di Bhaktapur

Le attività sono iniziate nel febbraio 1996 e sono terminate nel novembre 1998. Il programma aveva due componenti, una dedicata ai bambini handicappati di Bhaktapur e una seconda in favore dei bimbi di strada della valle di Pokara.

La prima componente, realizzata nell'area della cittadina di Bhaktapur, aveva come obiettivi una campagna informativa generalizzata per la diffusione tra la popolazione di norme igieniche di base, di una maggiore attenzione delle fasi evolutive dei bambini, in particolare dei disabili e dei portatori di handicap.

Oltre alle campagne generali sono stati realizzati interventi di formazione per il personale riabilitativo nepalese, per gli insegnanti e il personale delle strutture sanitarie di base. E' stato organizzata una clinica mobile adibita al monitoraggio della salute infantile e la diagnosi precoce di eventuale malformazioni.

La componente dedicata ai bambini vaganti si è incentrata sulla "casa per accoglienza diurna", creata a Pokhara, in cui i bambini ricevono pasti caldi, cure mediche ed educazione informale con l'obiettivo di un reinserimento dei bambini nelle famiglie e nella scuola. Sono stati realizzati inoltre anche dei corsi di educazione informale nei villaggi.

Il programma si è concluso con buoni risultati e, sulla base delle esperienze acquisite, le due ONG stanno preparando un nuovo programma a favore dei bimbi di strada di Pokara.

PAKISTAN

La decisione del Governo del Pakistan il 28 maggio 1998 di effettuare esperimenti nucleari in risposta a quelli indiani ha aperto una crisi non solo politica ma anche economica. L'acquisito status di potenza nucleare da parte del Pakistan è stato seguito dall'imposizione di sanzioni da parte di molti donatori, dalla sospensione dei flussi finanziari da parte delle IFI, dal rallentamento degli aiuti da parte della Commissione Europea con grave pregiudizio di una economia fortemente dipendente dall'aiuto internazionale e dall'andamento delle sue esportazioni condizionate dalla più generale crisi asiatica. In ragione di ciò il quadro socioeconomico pakistano appare oggi contrassegnato dalla pressoché totale assenza di segnali di vitalità (elevata pressione demografica, crescita della criminalità, basso livello di scolarizzazione, basso tasso di crescita del PIL, elevato disavanzo dei conti pubblici e del debito estero, stagnazione degli investimenti, svalutazione della rupia rispetto al dollaro, calo vertiginoso delle riserve valutarie, ecc.). L'inaridirsi dei flussi finanziari esterni ha richiesto l'improrogabile necessità per Islamabad di negoziare un riscadenzamento del proprio debito (per la seconda volta nella storia del Pakistan) al fine di assicurare una boccata di ossigeno ad una economia in grave crisi la cui via di uscita è rappresentata dall'adozione di riforme strutturali radicali quali la riforma agraria, l'allargamento della base contributiva, la lotta alla corruzione, la riforma del settore energetico, riduzione delle spese militari al fine di liberare risorse per lo sviluppo.

In questo quadro il governo tenta di perseguire una politica di stampo liberistico dettata dalle IFI ponendo enfasi, tra l'altro, sulla crescita delle esportazioni, sull'afflusso degli investimenti stranieri e sulle privatizzazioni.

Le prime tuttavia sono condizionate dalla forte contrazione della domanda mondiale, in particolare in Asia, dalla sempre più serrata concorrenza, dal calo dei prezzi delle materie prime con la crescente difficoltà per il Pakistan di competere con successo.

I secondi sono stati invece scoraggiati dal progressivo deteriorarsi dell'ordine pubblico in particolare nella città di Karachi, il principale centro economico-commerciale del paese, dai test nucleari del maggio 1998 e dal contenzioso con le cosiddette. Independent Power Producers (IPP) diciannove aziende multinazionali, al tempo del governo della signora Bhutto avevano concluso contratti per la produzione e la fornitura di energia elettrica all'ente elettrico pakistano (Wapda) a tariffe successivamente giudicate eccessivamente elevate e la cui arbitraria rescissione ha gravemente minato credibilità internazionale del Pakistan quale plausibile destinatario degli investimenti diretti internazionali.

Non particolarmente incisiva è inoltre l'azione del governo sul fronte delle privatizzazioni che interessano settori quali il settore bancario, le telecomunicazioni, i trasporti (ferrovie ed aeroporti), l'energia, ecc., con l'obiettivo di rendere più efficienti i processi industriali e di incoraggiare l'investimento privato, anche estero. In generale il processo non ha però finora apportato alcun significativo ammontare di denaro nelle casse pubbliche.

I rapporti di cooperazione italo-pakistani sono regolati dall'Accordo per la Cooperazione Economica e Finanziaria firmato ad Islamabad nel 1984. In conseguenza di tale Accordo la Cooperazione italiana ha realizzato una serie di iniziative fra le quali si segnalano:

1. Progetto di sviluppo della frutticoltura e orticoltura
2. Centrale termoelettrica sul fiume Hub
3. Programma di controllo della tubercolosi per i rifugiati afgani
4. Unità chirurgiche per l'ospedale di Quetta
5. Assistenza al Centro di Biologia molecolare di Lahore

Di queste iniziative, sono ancora in corso di realizzazione il Programma di controllo della tubercolosi (n. 3) e l'assistenza al Centro di Biologia Molecolare di Lahore (n.5).

Come noto, l'impegno del Governo italiano nella cooperazione con il Pakistan è andato gradualmente scemando nel corso degli ultimi anni, dopo circa un decennio di investimenti di buon livello che, per quanto assai positivamente valutati, non sembrano tuttavia aver generato effetti di grande rilievo. Tale problema riguarda peraltro le attività di tutti i Paesi donatori ed è collegato da un lato alla cattiva gestione delle risorse ed a troppo frequenti mutamenti della linea politica governativa, e dall'altro al cattivo funzionamento delle strutture amministrative locali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità (biologia)

Titolo iniziativa: **Assistenza al centro di Biologia Molecolare di Lahore.**

Importo complessivo: Dollari USA 300.000

Fondi loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Centro di Biologia Molecolare di Lahore, Provincia del Punjab

Il programma articolato nell'acquisto di attrezzature mira a promuovere la ricerca nei seguenti settori: trasferimento di embrioni animali ovini e caprini, malattie genetiche con particolare riguardo alla talassemia ed alle tecnologie del DNA. Nel corso del 1998 si è finalizzata la procedura per l'acquisto dei macchinari.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma per il Controllo della Tubercolosi nella Provincia della Frontiera Nordoccidentale.**

Importo complessivo: Dollari USA 560.000 (triennale)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore : DGCS

Controparte locale: Ministry for Health North West Frontier Province

Si tratta di un ormai ultradecennale contributo italiano alla lotta contro la tubercolosi che, originariamente previsto per i rifugiati afgani nella provincia al confine con l'Afghanistan, incluse a partire dal 1992 anche i pakistani che ne beneficiano oggi per i 2/3.

Il programma, che ha avuto apprezzamento sia dalle autorità locali che dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, si articola nell'effettuazione di rilevazioni tubercoliniche,

nell'acquisto e nella somministrazione di farmaci e nella formazione di personale sanitario locale in grado di effettuare un progressivo "take over" (la conclusione del programma è prevista alla fine del 1999.

S R I L A N K A

Nel 1998, la crescita economica dello Sri Lanka dovrebbe assestarsi intorno al 5%, al di sotto quindi di quanto si era registrato l'anno precedente (+6%), grazie, in primo luogo, al buon andamento dei settori manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi. Scarsi i risultati sul fronte della politica fiscale. Le considerevoli spese di carattere militare che gravano sui conti dello Stato (circa il 25% del totale) continuano a mantenere alto il deficit di bilancio, che nel 1998 dovrebbe essere intorno al 7,8% del PIL, allo stesso livello cioè di quanto registratosi nel 1997.

Anche il tasso di inflazione non parrebbe intravedere miglioramenti rispetto al 1997, dovendo essere, nel 1998, di circa il 10%. I dati sull'andamento del commercio estero durante i primi dieci mesi del 1998 indicano un lieve miglioramento della bilancia commerciale del Paese. Infatti, nonostante un incremento contenuto del solo 3,6% delle esportazioni, le importazioni sono aumentate di appena il 2%. Sempre nei primi dieci mesi dell'anno si sarebbe registrato un deficit della bilancia dei pagamenti di 96 milioni di dollari USA. Continuano anche ad aumentare le rimesse degli emigrati, che durante la prima metà dell'anno avrebbero raggiunto la cifra di 505 milioni di dollari (+13% rispetto allo stesso periodo del 1997). Le riserve ufficiali, che a fine '97 avevano raggiunto la quota di 2,1 miliardi di dollari (equivalenti a circa quattro mesi di importazioni), a fine ottobre '98 erano calate a 1,856 milioni di dollari USA (3,6 mesi di importazioni), anche se le autorità monetarie del Paese si aspettano di raggiungere lo stesso ammontare del 1997 entro al fine del 1998. Il deprezzamento della moneta locale rispetto al dollaro americano è stato, nel corso dei primi undici mesi del 1998, del 10%. Il tasso di disoccupazione infine si aggirerà sul 12%.

Uno sguardo generale sulle condizioni sociali del Paese, consente di affermare che la popolazione srilankese, se confrontata a quella dei Paesi del subcontinente indiano, continua a godere un più elevato livello di servizi sociali (educazione e sanità in particolare). Tuttavia, i prossimi anni richiederanno un maggiore impegno da parte del governo e risorse finanziarie addizionali, non solo per cercare di migliorare, ma per mantenere al livello attuale, le prestazioni dello stato sociale, in particolare nei settori cruciali per lo sviluppo futuro del Paese, quali l'educazione superiore e l'occupazione.

Dall'inizio degli anni '90, lo Sri Lanka ha dato impulso all'economia di mercato, avviando un processo di ripresa economica e facendo registrare aumenti medi annui del PIL intorno al 5%. Lo sviluppo economico del Paese dipende comunque principalmente dall'afflusso di capitali esteri (come sembra confermare l'esperienza degli ultimi anni), che potrà essere indotto da misure di politica economica volte a liberalizzare il sistema economico. Le autorità governative preposte alla direzione dell'economia si sono sempre più orientate, con risultati non sempre soddisfacenti, verso politiche monetarie e di bilancio in senso restrittivo che hanno teso alla stabilizzazione finanziaria del Paese (riduzione del deficit di bilancio, contenimento del tasso di inflazione), in linea con gli orientamenti ed i suggerimenti del FMI e della Banca Mondiale.

L'avvio della cooperazione italiana con lo Sri Lanka risale al 1987, quando l'Italia si impegnò in sede di Consorzio Donatori a sostenere il processo di pace in atto ed a contribuire al programma triennale di ricostruzione nazionale. Nel 1992 il Governo italiano ha stanziato contributi per l'UNHCR e per l'OMS.

Nel 1997 è iniziato il progetto relativo all'espansione del "Centro Tecnico Don Bosco" di Negombo ed è stato concesso un contributo di un miliardo di lire alla Croce Rossa Internazionale per attività nel settore umanitario, inoltre è stato concesso un credito di aiuto di 5 miliardi di lire per

il finanziamento di un progetto per la dotazione di apparecchiature ai nove centri regionali di trasfusione del sangue.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione professionale

Titolo iniziativa: **Espansione del "Don Bosco Technical Centre" di Negombo**

Importo complessivo: Lit.1.340.330.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG - Associazione Italiana Soci Costruttori - IBO

Controparte locale: Don Bosco Technical Centre (Negombo)

Il progetto si propone di ampliare la formazione tecnico-professionale di giovani emarginati della zona di Negombo, troppo poveri per proseguire negli studi o per intraprendere altri corsi di formazione, con particolare riguardo nei settori carpenteria, meccanico, elettrotecnico ed informatico, per poi avviarli al mondo del lavoro. Tale obiettivo viene perseguito attraverso il potenziamento di parte delle strutture già esistenti del Centro Don Bosco di Negombo e la fornitura di attrezzature e macchinari. Si tratta senza dubbio di attività di grande rilievo che riscuote l'unanime plauso di queste autorità.

VIET NAM

Grazie alle favorevoli condizioni instauratesi a seguito del processo di apertura dell'economia, il Viet Nam ha registrato una crescita costante fino a tutt'oggi, anche se la popolazione Vietnamita è ancora relativamente povera con un PIL pro capite di appena 320 USD l'anno, secondo stime del 1997. Questo dato annovera il Viet Nam fra i Paesi a più basso reddito.

Alla riunione annuale dei donatori (CG Meeting), tenutasi a Parigi nel dicembre 1998, sono stati confermati aiuti per 2,7 miliardi di USD di cui 2,2 miliardi di US\$ sotto forma di doni e di crediti agevolati, per attività di sviluppo e per aggiuntivi 0,5 miliardi di US\$ finalizzati all'esecuzione di un programma accelerato di riforme strutturali dell'economia.

Tale offerta è stata condizionata dall'impegno preso dal Governo Vietnamita al CG di Parigi di accelerare la seconda fase del processo di riforme strutturali per la liberalizzazione dell'economia, per l'incentivazione degli investimenti privati ed per un'accelerazione nell'esecuzione di programmi a vantaggio delle popolazioni più povere e dello sviluppo rurale.

Le prospettive di sviluppo del governo vietnamita sono:

- accelerare il processo di riforme strutturali; accelerare il processo di ristrutturazione del sistema delle Società di Stato;
- accelerare l'utilizzazione delle risorse dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) già destinate ma non ancora sborsate;
- perseguire i progetti finalizzati alla riduzione della povertà ed allo sviluppo rurale;
- perseguire gli impegni presi con l'entrata del paese nell'ASEAN (Association of South East Asian Nations) e rispettare il calendario di progressiva riduzione delle tariffe commerciali previsto dall'accordo di libero commercio AFTA (Asean Free Trade Agreement);
- consolidare la posizione del paese nelle nuove prospettive aperte dalla sua recente ammissione all'APEC (Asia-Pacific Economic Cooperation);
- concludere le trattative per l'accordo commerciale con gli Stati Uniti che prevede, tra l'altro, anche l'estensione al Viet Nam dei benefici derivanti dalla clausola della "Nazione più favorita";
- accelerare la preparazione per l'ammissione del paese alla World Trade Organization (WTO).

La Cooperazione Italiana ha finanziato direttamente aiuti alimentari per il 1998. L'obiettivo principale della cooperazione italiana è quello di dare esecuzione all'accordo (Memorandum of Understanding, MoU) raggiunto tra i due governi nel maggio 1997 circa l'utilizzo di prestiti per complessivi 100 miliardi di lire a credito d'aiuto aventi un livello di concessionalità superiore all'ottanta per cento (80%). Si tratta di crediti legati all'acquisto di forniture e servizi di esclusiva origine italiana e concessi sulla base di progetti e/o programmi individualmente finanziati ed assegnati a gara con metodi competitivi, secondo la legislazione Vietnamita.

I settori d'intervento previsti dall'accordo sono quelli dell'agricoltura e della pesca e delle relative industrie di trasformazione, sviluppo rurale ed associate infrastrutture, settore industriale e dello sfruttamento delle risorse naturali, sviluppo delle risorse umane (sanità, formazione) e protezione ambientale.

All'inizio del 1998 è stata costituita, presso l'Ambasciata in Hanoi, l'Unità Tecnica Locale (UTL) di Cooperazione, alla fine di febbraio '98, è stato formulato l'insieme dei primi dodici progetti proposti dal Ministero del Piano e degli Investimenti per un ammontare complessivo di 53,5 miliardi di Lit contro i 100 miliardi totalmente disponibili. I settori interessati sono quattro:

Sanità (12 miliardi Lit), Formazione (6 miliardi Lit), Industria (22 miliardi Lit) ed Infrastrutture (13,5 miliardi Lit). Si è avviato l'esame delle iniziative proposte e si sono avviati gli studi di fattibilità di sette progetti, i quattro del settore sanitario ed i tre del settore. Inoltre, sono in corso d'esecuzione tre progetti gestiti da ONG italiane:

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG Promossa

Settore: Sociosanitario

Titolo Iniziativa: **Ospedale dell'Amicizia di Hanoi**

Importo complessivo: Lit. 425.500.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CESVI

Controparte locale: Ospedale dell'Amicizia di Hanoi

Il progetto si prefigge la diminuzione della mortalità neonatale ad Hanoi. Esso si articola in tre fasi: la prima riguarda la formazione; la seconda prevede la ristrutturazione del reparto di neonatologia e la fornitura delle relative attrezzature, l'ultima fase riguarda l'organizzazione delle attività di reparto, la formazione degli operatori locali ed il mantenimento delle attività di assistenza del reparto di neonatologia.

Nel 1998 il progetto ha messo in atto la maggior parte dell'intervento con la fornitura delle apparecchiature e materiali sanitari, la realizzazione di attività di formazione ed informazione per la prevenzione e l'educazione sanitaria e l'assistenza tecnica per l'avviamento del reparto di neonatologia. Restano da svolgere alcune attività di formazione per gli operatori locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Estensione del programma di protezione materno-infantile di Ha Bac.**

Importo complessivo Lit. 1.434.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Gruppo Volontariato Civile (GVC)

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa si propone, come obiettivo generale, di migliorare la copertura dei servizi di assistenza sanitaria nelle zone meno favorite della provincia di Bac Giang (ex Ha Bac) e di migliorare le qualità operative del personale sanitario locale.

In particolare, l'intervento prevede sia il miglioramento delle capacità dell'ospedale provinciale di Bac Giang, sia il potenziamento di quelli distrettuali di Luc Ngan e di Son Dong e di otto centri di salute selezionati in tali regioni, nonché attività di supervisione nell'ospedale del distretto di Yen Dung.

A favore dell'ospedale di Bac Giang è prevista la costruzione di alcuni nuovi padiglioni ospedalieri (pediatria, ostetricia e ginecologia) e la fornitura di nuove attrezzature per i servizi di pediatria, ostetricia e ginecologia, malattie infettive, oftalmologia, otorinolaringoiatria, fisioterapia ed officina meccanica, l'organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento del personale ospedaliero, nonché il miglioramento del sistema elettrico, della rete idrica e fognature e dello smaltimento dei rifiuti solidi dell'ospedale.

Negli ospedali distrettuali di Son Dong e di Luc Ngan, al fine di migliorarne le relative capacità diagnostiche, sono previste attività di rifacimento delle principali infrastrutture e la fornitura di nuovi equipaggiamenti, così come negli otto centri di salute, per i quali in più, sono previste attività di prevenzione relative al controllo delle donne in stato di gravidanza e di madri. Sono inoltre previste attività di approvvigionamento di farmaci essenziali in tutti i presidi sanitari e corsi di formazione nel settore della salute di base per il personale sanitario.

Nel distretto di Yen Dung, ove è stata realizzata la prima fase del programma, verranno realizzate attività di supervisione e valutazione del programma di salute materno-infantile, di prevenzione (lotta alla malaria, gozzo endemico) e di lotta alla malnutrizione. Oltre alla supervisione delle attività di formazione del personale sanitario presso i centri di salute e sul territorio, è infine previsto il sostegno all'organizzazione del sistema informatico sanitario.

Nel 1998 i maggiori obiettivi realizzati dal progetto sono stati: a) l'acquisto e la messa in servizio delle attrezzature dell'ospedale provinciale di Bac Giang e degli ospedali distrettuali di Son Dong, Luc Ngan e Yen Dung, b) la ristrutturazione ed equipaggiamento del reparto di neonatologia e di terapia intensiva pediatrica dell'ospedale provinciale di Bac Giang c) l'organizzazione e l'esecuzione di attività di formazione c.1.) un corso per i co-direttori dei dipartimenti di pediatria ed ostetricia sulla gestione ospedaliera teorica e pratica, c.2) un corso di aggiornamento ad Hanoi per i medici degli ospedali distrettuali; d) l'organizzazione e l'esecuzione di attività sanitarie a livello distrettuale (fondo rotativo farmacia, organizzazione dei centri di salute).

Il progetto a causa di ritardi amministrativi ha subito un rallentamento operativo che ha causato un allungamento a parità di costo del programma la cui entità è in corso di definizione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Appoggio alla microimprenditoria femminile ed all'aumento del reddito ed al miglioramento dello stato nutrizionale della famiglia**

Importo complessivo: Lit 1.153.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Gruppo Volontariato Civile (GVC)

Controparte locale: Unione delle donne della provincia di Bac Giang

Il progetto si svolge nella provincia di Bac Giang, distretti di Son Dong, Luc Ngan. L'obiettivo generale del progetto è quello di generare le condizioni per l'aumento del reddito di un

certo numero di famiglie ed al miglioramento del loro stato nutrizionale. Le attività per raggiungere l'obiettivo sono essenzialmente quelle della formazione ed dell'addestramento di un numero di donne, prescelte tra la popolazione di quei comuni ove sono presenti le condizioni economiche meno favorevoli, e quelle connesse con un programma di finanziamento in micro-credito. La formazione si articola in diverse campi: quello linguistico ed informatico, quello delle piccole produzioni agricole su scala familiare e quello igienico-sanitario e nutrizionale. La disponibilità di un fondo di rotazione per micro crediti alle donne permette di iniziare un programma di attività sostenibili nel tempo che garantiscano la vitalità del progetto. Lo svolgimento delle attività del progetto sono previste in tre anni.

Il progetto che è stato deliberato nel 1998 e nello stesso anno ha ottenuto tutti i completamenti amministrativi per il suo avvio, inizierà di fatto le proprie attività operative sul campo a partire dal primo gennaio 1999.